Venerdì 23 Dicembre 1898 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXII — N. 305.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 20 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

È aperta l'associazione pel 1899

al Giornale politico

LA PATRIA DEL FRIULI

Tra la Stampa udinese **La Patria del Friuli** è il Giornale più diffuso.

Pel 1899 rimangono immutati i prezzi d'associazione; e sono pregati i Soci vecchi e nuovi ad inviarci l'importo al più presto.

Ai Soci che anticiperanno l'importo annuo o semestrale in dicembre e sino al 10 gennaio sarà offerta, soltanto a tenue segno di ringraziamento, una *Strenna umoristica*

Alle Signore dei Soci possiamo offerire la **STAGIONE** Giornale di Moda edito a Milano dalla celebre Ditta Hoepli, l'edizione di lusso per italiane lire 12.80, e l'edizione comune per lire 6.40, anticipate al momento della ordinazione.

PREMIO SEMI - GRATUITO

L'ingrandimento di una fotografia ai sali di Platino inalterabili — rassomiglianza garantita — lavoro finissimo.

L'ingrandimento di cent. 29 × 43 con *Passepartout extra* » 47 × 59 } L. 7.—

L'ingrandimento di cent. 21 × 28 con *Passepartout extra* » 38 × 46 } L. 4,50

Gli abbonati riceveranno dalla nostra Amministrazione un viglietto con cui consegnare la fotografia da ingrandirsi all'ottico G. De Lorenzi in Mercatovecchio e poi, pagando l'importo, riceveranno l'*ingrandimento* entro quindici giorni.

I NOSTRI ONOREVOLI

REDUCI DA ROMA

Un saluto ai nove Rappresentanti de' Collegj del Friuli, che ritornano a casa per la ferie natalizie, durature sino al 25 gennajo!

Tutti nove, con qualche intermittenza, si mostrarono dai seggi di Montecitorio; quindi ben di diritto, dopo il lavoro, spetta ad essi un po' di riposo.

Forse uno di questi Onorevoli, che avrebbe voluto vacanze non oltre il 12 gennaio, non ritornerà ai monti della sua Carnia, e noi segneremo nella Cronaca:

«Solo a Roma riman Valle Gregorio»

ma gli dobbiamo gratitudine per l'ostentato zelo contro ozj infecondi.

Gli altri otto apparvero, e scomparvero; li troviamo presenti in alcune discussioni, assenti in altre e persino al momento della solennità del voto. E di questi *incidenti* abbiamo tenuto conto.

Però del complesso della attività de' nostri Onorevoli ci è dato dichiararci soddisfatti; mentre i Collegj di altre Provincie furono assai poco rappresentati in questo primo scorcio di Sessione, se quasi mai i presenti raggiunsero la metà del numero complessivo dell'assemblea.

E tutti, compreso l'on. Celotti nuovo Deputato di Gemona che pronunciò la formula del giuramento, tutti fecero udire la loro voce. Così l'on. Girardini, e l'on. Luzzatto; così l'on. De Asarta e l'on. Freschi nella discussione del bilancio d'agricoltura. Se non che, esplicazione più amplia di funzioni attinenti alla vita parlamentare, in queste poche sedute, venne manifestata dagli onorevoli Pascolato, Chiaradia e Morpurgo.

L'on. Morpurgo si fece più volte udire con raccomandazioni ai Ministri. L'on. Pascolato intervenne nella discussione del bilancio Poste e Telegrafi; poi a lui, Relatore, è principalmente dovuto se la Camera approvò la Lotteria a favore della patriotica Società «*Dante Alighieri*». E noi sentiamo compiacenza nel saper festeggiato a Montecitorio il Deputato di Pordenone on. Emidio Chiaradia, nell'atto di approvare la convenzione postale stipulata a Washington, perchè ci ricordiamo che l'on. Chiaradia fu delegato dell'Italia, ed abbiamo ancora la cartolina ch'egli da Washington ci indirizzava perchè gli fosse spedita la *Patria del Friuli*, ed altra cartolina con cui ci annunciava l'esito della missione ed il prossimo ritorno.

Dunque a Montecitorio i Deputati friulani non sono ignoti, e sotto questo riguardo possiamo riaffermare che, col volgere degli anni, la nostra Rappresentanza è divenuta migliore.

E se ancora non sono tornati a casa, questa sera o domani vi saranno i Senatori friulani, eccetto l'on. Ellero che tiene il suo domicilio a Roma. E dell'on. Pecile pur questa volta il telegrafo segnalò un fiducioso discorso sull'argomento in cui ormai può dirsi specialista; e dell'on. Di Prampero si sa come sia sempre uno de' Segretarii del Senato, poi probo-viro e Relatore della Commissione per esame dei titoli de' nuovi membri della Camera vitalizia; anzi lo ringraziamo delle Relazioni stampate che egli ebbe la cortesia d'inviarci.

Dunque, oltrechè per l'illustre Pietro Ellero, anche per gli altri due Friulani sedenti a Palazzo Madama la nostra Provincia non è affatto ignota.

E un saluto mandiamo pur ai Senatori reduci, ed all'Ellero, insieme all'augurio che, dopo le ferie d'un mese, dall'uno e dall'altro ramo del Parlamento ci vengano prove di senno e di affetto per la sino ad oggi troppo travagliata Italia.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 22 dicembre.

Presiede il presidente SARACCO.

Si discute il seguente ordine del giorno della Commissione permanente delle finanze:

«Il Senato invita il governo a presentare un disegno di legge il quale stabilisca che le variazioni nei ruoli organici dei ministeri e delle amministrazioni che ne dipendono, siano proposti con disegni di legge speciali».

Canizzaro (relatore). Fa osservare che il Senato non chiede con questo ordine del giorno se non quella libertà di giudizio che è riservato nell'altro ramo del Parlamento, affinchè non si possa dire che è una sola Camera quella che delibera.

Pelloux Nessuno ha mai negato al Senato la facoltà di usare delle sue prerogative.

Ma l'ordine del giorno proposto dalla commissione di finanza non ha ragione di essere, perchè la legge in questa materia dà ampia facoltà al potere esecutivo.

Finali (*pres. della comm. di Finanza*). La commissione è stata messa alla proposta, dal pensiero di fronte all'aggravarsi del bilancio per le sempre nuove assunzioni d'impiegati.

Ma dopo le dichiarazioni dell'on. Pelloux, è disposto a prenderne atto, passando all'ordine del giorno. (*bene*)

Pellegrini presenta un ordine del giorno, prendendo atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, ma poi lo ritira, dietro preghiera di Pelloux.

Si discute poi e si approva lo stato di posizione della spesa del ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1898 99.

Altri progetti di legge sono rinviati allo scrutinio segreto.

Canonico propone un voto di plauso e di ringraziamento al presidente per l'opera sua e gli fa i migliori auguri, a nome del Senato, per le prossime feste.

Pelloux si associa a nome del governo.

Saracco ringrazia di gran cuore, quantunque creda di non aver fatto ancora abbastanza per meritarsi la benevolenza del Senato.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

A proposito di viti e di fillossera.

(Continuazione e fine, vedi num. di ieri)

Vi fu un tempo in cui il numero delle varietà di viti americane ritenute resistenti, aumentava in proporzioni enormi tutti i giorni, e tutti i vivaisti presentavano ogni stagione nuove varietà o come porta-innesti o per la produzione diretta, decantandone, s'intende, le qualità straordinarie; allora pareva naturalmente facile trovare i vitigni addatti ai differenti terreni e località, alle varietà da innestarsi, o che incontrassero il gusto dei consumatori pel caso dei produttori diretti.

Però messi alla prova del fuoco, cioè coltivati nelle zone infette, la maggior parte di questi vitigni hanno fatta cattivissima prova, e causando grandi delusioni e danno a quelli che avevano gettato tempo e danaro per il loro impianto, *ritardando la diffusione delle qualità veramente buone*, hanno dimostrato che non servono che alla speculazione dei loro produttori.

Dopo lunghe e costose prove, oggi è stato stabilito che le viti americane resistenti si riducono a poche varietà non solo, ma che per essere sicuri della loro resistenza, bisogna ch'esse abbiano subita una selezione naturale, cioè che siano cresciute in luoghi fillosserati e che abbiano mostrato di poter resistere agli attacchi della malattia, senza della quale prova, non si può mai essere sicuri dei risultati.

Si sa per lunga esperienza che, dalle piantine di viti provenienti da seme, solo pochi individui conservano i caratteri della madre, mentre gli altri subiscono grandi modificazioni; così p. es. dal seme di una riparia resistente, si sono avuti moltissimi individui che, messi in zone fillosserate, sono stati distrutti rapidamente dagli attacchi dell'insetto. Ciò posto e tenuto conto che tutte le viti americane dei vivai, sia governativi che privati d'Italia, provengono da seme, ne viene di logica conseguenza che, facendo impianti di queste viti, insieme ad alcuni individui veramente resistenti, noi ne mettiamo molti che non presentano resistenza alcuna, andando incontro così a quei risultati negativi che si sono avuti e si hanno ancora da coloro che hanno usato viti provenienti da seme.

Ad evitare questi inconvenienti, per l'impianto di viti resistenti, bisogna dunque provvedersi di magliuoli non solo appartenenti ad una delle poche varietà riconosciute buone, ma anche provenienti da piante madri che vivano già da lungo in zone fillosserate senza dare segni di sofferenza, così questa che è consigliabile e si può fare nelle regioni fillosserate e già abbandonate, ma non si può assolutamente fare nelle zone immuni; primo: perchè la legge proibisce severamente di trasportare *viti o parte di esse* da luoghi infetti a luoghi immuni; secondo: perchè nessuno vorrebbe consigliare di correre il rischio di procurare a sè ed agli altri un'infezione, ciò che accadrebbe immancabilmente con una operazione simile. Concludendo ora, in tesi generale dirò, che nelle regioni già fortemente infette, dove l'infezione sia molto sparsa e quindi innarrestabile, conviene abbandonare il sistema distruttivo e rifare le vigne con viti americane la cui resistenza sia assicurata *colla selezione naturale in località già infette*; invece nei luoghi immuni o così poco infetti da ritornar utile la distruzione, non si dovranno fare GRANDI IMPIANTI di americane; primo: perchè dovendo adoperare piante provenienti da seme, si corre pericolo di fare opera vana; secondo: perchè nel caso di distruzione, le viti americane verrebbero trattate come le europee ed il terreno dovrebbe subire le solite operazioni e quarantene, il che vuol dire che dall'impianto di americane non ne verrebbe alcun vantaggio, anche se queste fossero resistenti.

Passando poi dalla tesi generale al caso nostro particolare, io credo che nostra precipua cura debba essere quella di tener lontana l'infezione e di soffocarla al suo primo manifestarsi, qualora questa dovesse comparire.

Considerando che la fillossera fa da sè poco cammino e che il suo rapido diffondersi si deve all'uomo che la porta, in treno od in carrozza, da un luogo all'altro colle piante od altre materie, atte alla sua diffusione, noi dovremo guardarci bene dal prender viti od altro fuori della nostra regione, non fidandoci nemmeno dei certificati d'immunità rilasciati dai Sindaci, inquantochè non mancano Comuni che pur essendo già infetti, sono tuttavia ritenuti e dichiarati immuni, solo perchè ancora nessuno ne ha constatata l'infezione. Qualora poi si volesse proprio ricorrere fuori della propria località per viti o altre piante, bisognerà rivolgersi esclusivamente a quei vivaisti i quali possano presentare un certificato d'immunità rilasciato in data recente da un delegato antifillosserico dopo accurata visita del vivaio stesso, questo però ripeto solo quando non si possa fare altrimenti, perchè i certificati sono una garanzia relativa e non assoluta.

Per evitare poi che l'infezione possa prender piede, ammesso che fosse già entrata nel nostro territorio, è necessario che i proprietari si dieno premura di denunciare, al Sindaco od al Prefetto, *tutti indistintamente i deperimenti* che riscontrano nelle loro viti, senza fidarsi delle spiegazioni spesso fantastiche che sui medesimi non mancano mai di dare i contadini, giacchè se non si tratta di fillossera, non vi è altro danno che di una gita del delegato provinciale, il che non rovina certo la finanza dello Stato; se invece si tratta veramente di fillossera, non prendendo a tempo gli opportuni provvedimenti non solo si dà agio alla medesima di espandersi, con danno generale, ma si va incontro al pericolo di perdere ogni diritto all'indennità da parte dello Stato, per non aver denunciato a tempo i deperimenti, come vuole la Legge.

Se tutti i viticultori vorranno seguire queste norme, io mi lusingo che noi potremo per lungo tempo ancora con-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 15

B. B.

DIDONE.

SECONDA PARTE

La Didone nel melodramma del Metastasio e nella tragedia di Le Franc de Pompignan.

Nella scena seguente, Didone favella d'amore al re numida, scrutando ogni gesto, ogni sospiro, ogni più lieve commozione sul volto d'Enea, obbligato a restar presente al finto idillio, che lo fa smaniare dentro di sè come un disgraziato alla tortura. Ella è sicura che non potrà resistere. Quando, lentamente, collo sguardo fiso in lui, Didone stende la destra ad Iarba, non potendo più reggere, Enea si leva per sottrarsi a quel prolungato tormento. Allora anche la regina si alza, interrompendo il colloquio col re africano. I due amanti si scambiano poche parole sdegnose. E' questo il loro estremo addio. Rimasta sola con Iarba, Didone gli fa pagare col disprezzo e cogli insulti la dolcezza delle finte espressioni d'amore che gli aveva rivolte per iscoprire l'animo d'Enea. Non teme la terribile ira, che ha suscitato al re numida, e mentre questi s'allontana fremente, Didone, commossa, va confortando il suo cuore. Ella ha visto il turbamento d'Enea, ha compreso che l'ama ancora, e si affida a un raggio di speranza. *Chi sa?*

Il soliloquio della regina colle due strofette che esprimono la viva ansia del suo cuore, finisce il secondo atto.

Nel terzo atto, Enea, davanti alle navi ancorate nel porto, parla con entusiasmo a' suoi compagni, e par che aneli di trovarsi già sul mare, lungi da quelle terre di pericoli e d'insidie. Non è più amante, ma guerriero. Prima di sciogliere le vele, assalito da Iarba, lo atterra, ma il suo cuore generoso gli dona la vita; e al traditore Osmida, legato ad un albero, rende la libertà. Così il Metastasio voleva rivolgere l'ammirazione e la simpatia degli spettatori verso il suo eroe, e quasi compensarlo dell'accusa di crudeltà e di tradimento che pesava sopra di lui.

Intanto la reggia è immersa in una profonda tristezza: par già di vedervi la confusione che precede una gran catastrofe. Uno dopo l'altro, i suoi più cari, mesti e gravi, passano innanzi alla regina trasfigurata dal dolore; e ognuno ha da comunicarle qualche nuova disgrazia o qualche segreto che accresce il suo terrore. Ma, anche nell'abisso della sua sventura, come in Virgilio, ella serba un alto rispetto per la sua dignità regale. Ella manda Selene supplice ad Enea, ma, quando la sorella, che torna a lei, senza aver ottenuto nessun conforto dall'eroe, le consiglia di presentarsi ella stessa:

Vanne a lui, prega e piangi,
Chi sa? Forse potrai vincer quel core;

un senso di fierezza si ridesta nell'animo dell'infelice Dido. Ella ricorda il suo grande passato, e in quell'ora suprema, l'orgoglio di regina è più forte del suo appassionato amore.

Alle preghiere, ai pianti
Dido scender dovrà! Dido che seppe
Dalle Sidonie rive
Correr dell'onde a cimentar lo sdegno,
Altro clima cercardo ed altro regno!...
Son io, son quella ancora
Che di nuove cittadi Africa ornai?...

E' la Didone che sa unire in se stessa, come Selene non può intendere, l'amore e la maestà; la Didone virgiliana, che non consente al suo appassionato amore d'inseguir le navi fuggenti, nè vorrebbe umiliarsi dinanzi ad Enea, come una schiava; la Didone che, presso a morire, pensa:

et nunc magna mei sub terras ibit imago.

Araspe le mostra la città che arde:

Vedi, vedi, o regina,
Le fiamme che lontano agita il vento.

Osmida le porta la notizia ch'Enea partì:

. . . . . Lontano
È già da queste sponde. Io giunsi appena
A ravvisar le fuggitive antenne.

Allora la disperazione e il desiderio di vendetta suona nelle parole dell'infelice:

Ah! stolta! io stessa, io sono
Complice di sua fuga. Al primo istante
Arrestar le dovea. Ritorna Osmida,
Corri, vola sul lido, aduna insieme
Armi, navi, guerrieri;
Raggiungi l'infedele,
Lacera i lini suoi, sommergi i legni;
Portami fra catene
Quel traditore avvinto;
E se vivo non puoi, portalo estinto.

In Virgilio:

non arma expedient totaque ex urbe sequentur,
deripientque rates alii navalibus? ite
ferte citi flammas, date tela, impellite remos!

Ma la Didone dell'Eneide invoca la vendetta solo nel delirio, e non chiama nessuno de' suoi per mandarla ad effetto.

Osmida torna poco dopo affannato, senza aver potuto giungere al porto. L'esercito d'Iarba ha invase le piazze e le vie, i templi sono profanati, il cielo arde alla luce delle guizzanti vampe, le fiamme si avanzano nella reggia. Nel suo dolore, la misera Didone desta tanta compassione che lo stesso Iarba esclama:

Del tuo pianto ho pietà.

Ma il cuore della regina non è oppresso dallo spavento che assale i suoi famigliari. Tradita, abbandonata, in pericolo di morte, ella potrebbe, con una parola, salvare sè e il suo popolo: il suo altero animo non le consente di piegarsi al superbo africano, che osa ancora venirle innanzi — era ben ostinato! — a ripeterle l'offerta della sua destra e del suo scettro.

Ella non cede alle sue minaccie, non cede alle suppliche d'Osmida e della sorella. Vorrebbe solo tanto di vita da potersi vendicare del traditore. E la sua imprecazione è feroce: essa l'affida al vento e agli Dei, alle folgori e alle tempeste.

Mentre le fiamme crescono, i suoi ministri e cortigiani fuggono; anche Selene si allontana, intimorita dalle sdegnose parole, che Dido le rivolge, conoscendo ch'ella pure ama Enea, e non ha più un conforto per lei, non ricorda più la preghiera che le avea rivolto poco prima:

. . . . . . Cara Selene,
. . . .
Non lasciarmi, se m'ami, in abbandono.

Com'è più simpatica l'affettuosa Anna che, piangendo, corre a raccogliere l'ultimo sospiro della moribonda sorella, e, con ineffabile tenerezza, la sostiene in un muto amplesso d'amore!

La Didone del Metastasio, coll'anima straziata dall'ira, dal dolore, dalla vergogna, rimane sola nell'errore dell'incendio, in mezzo alla rovina della sua reggia e tutto ciò che di più caro le apparteneva. Quell'immenso cumolo di affanni la spinge alla morte. Il rimorso della fede violata, che ha resa così patetica e commovente la Didone virgiliana, non si fa sentire in quell'animo turbato da tanta passione. Nè in tutte le scene precedenti, s'era mai destato nel suo cuore il pensiero che il suo amore per Enea fosse colpevole. Ella non ha la gran coscienza della Didone virgiliana. L'unica volta che rammenta lo sposo è nel primo colloquio col re africano, allorchè si difende della mancata fede dicendo:

La mia destra, il mio core,
Quando a Iarba negai,
D'esser fida allo sposo allor pensai.
Or più quella non son: variano i saggi
A seconda dei casi i lor pensieri.

(Continua.)

servare le nostre vigne, e giova sperare che intanto venga scoperto anche per la fillossera, come per le altre malattie, un rimedio pratico e veramente sicuro che ci permetta di combatterla e vincerla. *N. di Caporiacco.*

Cose di Francia.

In memoria del colonnello Henry.

— La sottoscrizione aperta dalla «Libre parole» in memoria del colonnello Henry arriva oggi alla somma di 67.314 franchi. Tra gli ultimi sottoscrittori, si notano i nomi dei conti di Montesquieu di 224 luogotenenti dell'esercito, della contessa Maillò, del conte di La Rochefoucauld-Brissac, dei generali Paucelier e Tissonnière, della contessa di Gouverville e del conte di Polignac.

Un'altra versione sul modo come fu condannato Dreyfus. Una smentita di Esterhazy.

Parigi, 22. Il deputato Paschal-Grousset narra nell'*Agence Nationale* che al momento in cui il Consiglio di guerra nel 1894 stava per deliberare su Dreyfus, furono portati due pieghi suggellati al presidente colonello Martin, il quale disse che i pieghi contenevano la fotografia di una lettera autografa di sovrano estero diretta a Dreyfus, sette lettere di Dreyfus sollecitanti di entrare in Servizio di quel Sovrano, un biglietto di un addetto militare estero in cui si leggevano le note parole *quella canaglia di D...*, due relazioni di un agente segreto della Francia che occupa un'alta posizione ufficiale all'estero e il cui nome deve rimaner segreto, confermanti i tradimenti di Dreyfus.

Aggiunse di essere autorizzato ad aprire i pieghi, ma avvertì i colleghi del Consiglio di guerra che in seguito a un accordo diplomatico, mancava il documento principale e che era stato convenuto di non doversi fare il nome della potenza interessata, onde aprendosi i pieghi si verrebbe meno alla parola data.

Il Consiglio all'unanimità deliberò di restituire intatti i pieghi al Ministero della guerra.

Esterhazy scrive nel giornale di Amsterdam l'*Handelstad*, smentendo di essersi dichiarato autore del *bordereau*.

Dupuy innanzi alla Cassazione.

Parigi, 22. — La Cassazione ha chiesto d'interrogare Dupuy, presidente del Consiglio dei ministri.

Con decreto di Felix Faure, verrà autorizzato Dupuy a comparire dinanzi alla Cassazione.

Il duca degli Abruzzi e lo czar.

Vienna, 21. Il *Neues Wiener Tagblatt* scrive: Caratteristico per le relazioni esistenti fra l'Italia e la Russia e quindi fra le corti di Roma e di Pietroburgo, è l'invito fatto dal duca degli Abruzzi che attualmente viaggia la Siberia e al governatore d'Irkutsk, a nome dello czar, di recarsi, nel ritorno, a visitare lo czar. Il duca corrisponderà all'invito dell'imperatore Nicolò, che desidera di fare la sua conoscenza e si recherà quindi a Livadia.

Tanto per variare.

Un pollaio colossale. Nell'isola di Pouget Soudn (Stati Uniti) esiste una fattoria di proprietà del signor Giorgio Hiles, la quale occupa tutta la superficie dell'isola, e contiene il più vasto pollaio di tutto il mondo.

Infatti, da un censimento recentissimo e approssimativo, risulta che in esso esistono circa 90.000 galline, 20.000 tacchini, 5000 oche, 10.000 anitre e un numero di piccioni impossibile a calcolarsi.

I giocattoli dell'annata a Parigi. — Scrivono dalla capitale francese:

Coll'avvicinarsi delle feste i *camelots* fanno furori sui *boulevards* presentando i giocattoli *dernier cri de Paris.*

Il trionfatore è Cyrano de Bergerac, il cui profilo, dal naso cremisi, rivolto al cielo, è stato riprodotto in tutte le plastiche di cartone, di carta pesta, di metallo e di caoutchouc. L'altro giocattolo in auge è il *decrotteur parisien*, il lustrascarpe colla sua cassetta e insieme a lui, ironia delle promiscuità, il «gaio violinista» in cilindro e colla lunga zazzera; poi la *concierge*, la classica portinaia girante colla scopa in mano: sono tre tipi noti sul marciapiede parigino, come in tutto il mondo; ed è un ingegnere, l'ingegnere Martin, che non ha sdegnato costruire i piccoli meccanismi.

L'alleanza russa ha messo in voga le bamboline saltellanti tutte ornate di bianco pelo; la guerra di Cuba ha creato due instancabili lottatori, vestiti uno da spagnuolo e l'altro da americano; Fachoda ha suggerito un sirdar sul cammello e per l'affare Dreyfus si è sostituito al preadamitico giuoco dell'oca il giuoco della verità che al n. 63 esce dal pozzo! Gli automobili, i motocicli, le *voiturettes* popolarizzano nei piccoli parigini l'amore per gli sports. Giocattolo per le armonie della famiglia: *la tête de ma belle mère;* sotto una gran cuffia, la testa grinzosa della succera che mentre si gonfia e si contorce con terribili smorfie, manda il più straziante dei lamenti imitativi conosciuti nel genere.

L'industria dei giocattoli.

Siamo a Natale — l'epoca in cui i giocattoli trionfano; quindi, torniamo a posto alcuni cenni su quest'industria, che ha sua sede principale in Germania, ma che negli ultimi anni progredì discretamente anche in Italia.

Sull'industria dei giocattoli in Germania ci dà alcuni cenni interessanti il dott. R Auschütz professore nella cittadella di Sonneberg.

Fin dal decimosettimo secolo, e probabilmente ancora prima, si fabbricavano quivi balocchi di legno intagliato; seggioline, tavole, animali, sciabole, fucili, trombette, tamburini, ecc. Questi oggetti, dapprima rozzi e appena abbozzati, andarono poi sempre meglio perfezionandosi: si diedero loro forme più eleganti, e s'incominciarono a dipingere a vari colori. Una categoria speciale di operai si occupava di colorire i giocattoli.

Così si continuò fino alla metà del 18.o secolo. Allora si trovarono nuovi metodi. S'intagliarono nel legno soltanto i pezzi principali: il corpo degli animali, il piano delle tavole; mentre le parti più delicate e che richiedevano uno speciale lavoro d'intaglio vennero formate da una specie di pasta, composta di farina di segala, colla e acqua. Era già un progresso; ma c'erano ancora molti difetti in questo metodo di lavorazione. Prima di tutto, il lavoro d'impasto era faticoso, e perciò veniva a costar caro; poi la composizione stentava ad asciugarsi, e all'umido si rammolliva e ammuffiva; senza contare che era una ghiottornia per i topi.

Una nuova èra in quest'industria cominciò con la invenzione, venuta nel 1820 di Francia, della carta pesta, un miscuglio di cascami di carta, creta, farina, colla e acqua. Non ci fu bisogno di lavorare uno per uno faticosamente gli oggetti; le diverse figure si ottenevano comprimendo la massa negli appositi stampi, come si fa per le figurine di gesso.

I giocattoli più in voga a quel tempo erano le bambole, e gli animali poggiati sopra un sostegno formato da un piccolo mantice, e che, compressi, mandano una specie di fischio o di miagolio. Ma se le bambole si fabbricavano in quantità, bisognava però dire che erano brutte, erano goffe, mal formate, orribili, con certe braccia e certe gambe lunghe e sottili, e una faccia che non aveva espressione umana. Fu nel '52 che s'incominciarono a portare in Europa delle bambole chinesi. Brutte anche quelle, ma di forma molto più graziosa ed elegante. Fu imitandole che si fabbricarono le bambole movibili. Le prime avevano i pezzi uniti con fili; ora invece questi si fanno scorrere uno nell'altro per mezzo di palle di legno tornite.

Anche le teste cominciarono ad assumere un aspetto più estetico, e a diventare anche un po' più resistenti. La carta pesta veniva coperta di uno strato di vernice lucida; più tardi, nel '68, si cominciò ad usare la cera, e dieci anni dopo un'altra vernice opaca, lavabile, che ricorda perfettamente la carnagione umana. La cera, non brutta, aveva il grande difetto di sciogliersi al sole.

D'altra parte sorse l'industria delle bambole, e specialmente delle teste di porcellana. Nella sola Sonneberg esistono cinque fabbriche di teste di bambole di porcellana! Le puppe di gomma furono di moda per un pò di tempo; ora si usano poco, perchè troppo care. Nella provincia Renana e nell'Annover si fabbricano bambole di celluloide, infrangibili, e che per la loro leggerezza, galleggiano sull'acqua; bambole con teste di latta sono un fabbricato nuovo della Slesia; finalmente si è ritornati alle bambole di legno, molto diverse, si capisce, da quelle di cinquant'anni fa.

Molto si studiò prima di trovare una composizione adatta per colorire la faccia. In principio si faceva uso di biacca; ma come questa era velenosa, fu proibita dalle autorità e si ricorse, dopo lunghe ricerche, ad un composto speciale di zinco.

Una volta si dipingevano gli occhi alle bambole; poi si ricorse agli occhi di vetro, dei quali c'è una fabbrica a Lauscha, località a settentrione di Sonneberg. I capelli si facevano di stoppie, ma erano brutti, antipatici. Quelli veri venivano a costar troppo cari. Ora si fabbricano di «mohair», la lana delle cosidette capre d'Angora, che è morbida e lucida come la seta e può venir tinta in qualunque colore. La lana «mohair», portata per la via d'Inghilterra, viene lavorata a Sonneberg e Waltershausen.

L'ultima fase nello sviluppo di quest'industria è designata dalle bambole vestite. Le prime erano vestite modestamente, alla buona; ma, dopo gli splendidi modelli venuti di Francia, anche le bambole di Germania incominciarono a diventare esigenti. Oggidì le fabbriche hanno il loro riparto speciale, in cui lavorano parecchie sarte, sulla scorta degli ultimi giornali; poichè la moda non è meno tiranna nel regno delle bambole che in quello della donna!

Cronaca Provinciale.

Cividale.

La società operaja. — Venne stabilito di non agitarla con nuove elezioni, perchè i pochi voti contestati non alterassero la situazione.

Meglio così.

Ballo — La notte del giorno di Natale, al *Friuli*, l'orchestra Bertossi, e la notte del primo dell'anno l'orchestra Bellina, daranno un concerto di nuovi ballabili del carnovale.

Lutto. — Una nobile e virtuosa signora si spegneva improvvisamente a Togliano questa mane, cioè la suocera dell'esimio sig. dott. Volpe sindaco di Torreano, Matilde Foramiti ved. nobile Pasini.

Santa e caritatevole creatura, scende nel sepolcro benedetta dai cari, dai poveri, da tutti.

Condoglianze all'on. famiglia.

Cospicua beneficenza. — In memoria della nobile signora Matilde Foramiti vedova Pasini la famiglia della compianta defunta dispose per le seguenti opere di beneficenza:

Ai poveri di Cividale Lire 200 — ai poveri di Torreano e Prestento L. 100 — ai poveri di Togliano L. 100 — ai poveri di Campeglio L. 50 — ai poveri di Spessa L. 50.

La figlia Anna in memoria dell'adorata mamma elargi alla Casa di ricovero di Cividale L. 400 — all'Asilo infantile L. 100; e queste somme le devolvette a nome proprio e de' cari bambini che tanto amavano l'amabilissima defunta nonna.

Oh, come commuove quest'atto di sincera affezione, in onoranza di quella pia che ora riposa tra i salici piangenti e tra i cipressi che ne adornano in mezzo ai monti, il sepolcro!

Per il Natale. — Le macellerie Vuga, Podrecca e Zanuttig, la offelleria Vizenzi, saranno provviste di ogni buon boccone.

E così tra pianti e canti passa la vita.

In carcere, e non a Trieste — Il corrispondente del *Cittadino*, va a zonzoli sognando che Malagnini Luigi goda l'aria libera di Trieste, mentre per la solerte premura del nostro bravo maresciallo sig. Chirescini, da molto tempo si trova nelle carceri di Udine per ivi scontare la pena.

Tarcento.

Libertà provvisoria. Quel Giuseppe Pecile, del cui arresto ho scritto ieri, venne, dietro ordinanza dal Pretore, messo in libertà provvisoria, in attesa del processo per porto d'arma insidiosa e minaccie a mano armata — processo che si sta istruendo.

Reana del Rojale.

Nuove industrie. — (*E B.*) — Il sig. Sbuelz Giacomo lavora a tutt'uomo per erigere a Rizzolo una ampia tettoja vicino il suo battiferro, per il collocamento di una nuova trebbiatrice, ed in pari tempo sta attivando una macchina per trinciaforaggi. Inoltre, lo stesso industriale adatterà una Pesa pubblica per i bisogni del traffico.

Il sig. Silvestro Santo poi, sta per erigere in paese altro battiferro, con trebbiatrice di provenienza inglese, a cui sarà applicato uno speciale motore ed una dinamo elettrica per illuminazione, ad uso dei privati che intendessero servirsene.

Come dunque vedete, qui si è in pieno progresso, e di ciò è ad esserne ben lieti.

Auguriamo ai due industriali, tutta la fortuna che si meritano le loro fatiche e la loro intraprendenza.

I coniugi Letizia e Fausto Tosolini addolorati partecipano ai parenti e conoscenti, la morte del loro angioletto

Luciano

di giorni 8

Serve per partecipazione diretta.

Pocenia, 21 dicembre 98.

Friuli Orientale.

Contro il ginnasio croato a Pisino. — Anche la patriottica Gradisca ha voluto partecipare, con una manifestazione del suo Consiglio municipale, al plebiscito italiano contro l'erezione di un ginnasio croato a Pisino.

Un telegramma da Gradisca ci informa, che su proposta dell'on. Diego de Finetti, quel Consiglio deliberò di associarsi alla protesta dell'Istria, di Trieste e di Gorizia.

AVVISO.

Da affittarsi due Stanze ad uso Studio ed una Camera ammobigliata, il tutto in primo piano, Piazza Vittorio Emanuele, N. 7.

Cronaca Cittadina.

Per i fabbricati rurali nel Veneto.

Fu presentata dall'on. *Morpurgo* ai ministri delle Finanze e del Tesoro una interpellanza per sapere se — in attesa della legge di perequazione fondiaria — intendano di presentare una legge per sollevare i fabbricati rurali del compartimento veneto da una parte della imposta che, in base al catasto austriaco, pagano ingiustamente da oltre trent'anni.

L'interpellanza porta la firma anche degli on. *Chiaradia, De Asarta, Freschi* e *Pascolato.*

La Scuola Superiore di commercio IN VENEZIA e l'on. Pascolato.

La Scuola Superiore di Commercio di Venezia, fu testè insignita dalla Giuria della Esposizione di Torino, di un Diploma d'onore «per essere il più vecchio e reputato fra gli istituti superiori d'istruzione commerciale e per il buon ordinamento, i risultati conseguiti e le tradizioni che fanno della scuola una vera università.»

Direttore della Scuola è l'onorevole deputato del Collegio Spilimbergo-Maniago, avv. Pascolato.

Del quale fu dato alle stampe, per cura del Consiglio direttivo della scuola, l'importante discorso tenuto nella inaugurazione dell'anno scolastico 1898-99 alla R. Scuola, col titolo: Dell'insegnamento commerciale nel 1898: discorso importante, perchè tocca le più vitali questioni che a quell'insegnamento si connettono.

Scuola serale di commercio.

Ricordiamo che per iscriversi al corso serale di commercio, che il prof. Civran, dietro invito di alcuni agenti, intende attivare, si può presentare domanda presso la segreteria della R. Scuola Tecnica nelle ore diurne e in Piazza Antonini N.o 1 dalle ore 20 alle 21 1/2.

Per essere iscritto, basta aver frequentato la scuola elementare.

Il Consiglio provinciale sanitario.

Nella seduta del 22 dicembre 1898 il Consiglio prese le seguenti deliberazioni:

I. Approvò il capitolato medico pel Comune di Sesto al Reghena, e rinviò per modifiche i capitolati analoghi pel Consorzio Chiusaforte-Dogna.

II. Stabilì definitivamente il numero dei medici pel servizio dei poveri nei Comuni tutti della Provincia, nei riguardi del contributo dovuto dai Comuni alla Cassa Pensioni, istituita con legge 14 luglio 1898.

III. Approvò le relazioni di visita ai Cimiteri di Bueris (Magnano), Erbezzo e Montefosca (Tarcetta), Cercivento, Polcenigo (Capoluogo), Visinale e Rivarotta (Pasiano di Pordenone), Vinaio e S. Michele (Lauco).

IV. Diede voto favorevole per la regolarizzazione del servizio ostetrico, ora mancante, nei Comuni di Arta e Zuglio.

V. Approvò (salvo lieve modifica) il progetto del Cimitero del capoluogo di Segnacco.

VI. Diede voto favorevole per lo scioglimento del consorzio medico Roveredo-Porcia.

VII. Interessò il R Prefetto Presidente a far pratiche presso il Governo onde ottenere che, in vista delle ottime condizioni sanitarie del bestiame nella provincia, il Governo Austriaco modifichi, a nostro vantaggio, il recente divieto d'importazione degli animali ad unghia fessa nel Litorale e nella Carnia.

Teobaldo Monticco

nostro concittadino, ed artista di canto, che s'è già acquistato un bel nome in arte, appena terminato il servizio militare, venne telegraficamente scritturato pel Teatro Comunale di Savigliano, ove si produrrà nei due importanti spartiti, *Manon* di Massenet, e *Puritani* di Bellini.

Sincere congratulazioni ed augurii d'ottimo successo.

Per il miglioramento morale ed economico.

Ieri sera si radunarono tutti gli impiegati di Cancelleria e Segreteria del locale Tribunale e Preture all'oggetto di discutere e concretare i mezzi più convenienti pel miglioramento morale-economico della loro carriera.

A tale assemblea, presieduta dal cancelliere del Tribunale signor Crespi-Reghizzi Francesco, aderirono con note o verbali tutti i funzionari delle Preture del Circondario, nonchè la maggior parte di quelli dei diversi Tribunali del Veneto.

Letta opportuna relazione stesa da apposito comitato, e dato luogo a varie discussioni, venne all'unanimità approvato un ordine del giorno diretto a chiedere l'appoggio degli onor. Rappresentanti della Nazione, perchè questi si interessino vivamente pel conseguimento dei legittimi desideri d'una classe di impiegati che da tanto tempo attendono il promesso miglioramento.

Grosso ammanco nell'ufficio postale di Pasian Schiavonesco.

Ieri mattina l'ispettore provinciale delle Poste, sig. Pascoli Gio. Batt., si recò ad ispezionare l'ufficio postale di Pasian Schiavonesco, commesso del quale è certo Dal Giudice Romano detto *Romanut*, d'anni 58.

Nell'eseguire il controllo, l'ispettore rilevò un ammanco di L. 1171 in denaro, e quando fece per chiederne ragione al commesso, questi erasi già diliguato.

Fu subito telegrafato all'ufficio di qui e denunciato il peculato all'ufficio di P. S. il quale dispose per la ricerca ed arresto del commesso infedele.

Ma intanto, il Dal Giudice, era già venuto a Udine e verso le 3 e mezza di jeri si presentò all'ufficio del giudice istrutore per costituirsi. Naturalmente fu trattenuto e passato alle carceri.

Il Dal Giudice era stimato e godeva generale fiducia.

L'ispezione praticata jeri non era stata motivata da alcun sospetto, ma soltanto per disposizione ordinaria di servizio.

—

Si dice che il Dal Giudice abbia intaccato i denari dell'ufficio in occasione di recente avvenimento famigliare — sempre nella speranza di rimettere un po' alla volta la somma: e in genere, si è più disposti a compiangerlo che altro.

Validità di viglietti ferroviari.

La ferrovia avverte che tutti i biglietti di andata-ritorno, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie di Società Navigazione lacuali in corrispondenza, distribuiti nei giorni 23, 24, 25 e 26 corrente saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno del dì 27 detto. Quelli rilasciati nei giorni 30 e 31 corrente 1 e 2 gennaio p. v. varranno pel ritorno fino a tutto il dì 3 gennaio 1899 e quelli la cui distribuzione avrà luogo nei giorni 5, 6, 7 ed 8 gennaio p. v. saranno valevoli per effettuare la corsa di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno 9 gennaio 1899.

Ad eccezione della validità come sopra fissata, nulla è innovato nelle disposizioni relative ai biglitti di andata-ritorno contenute nell'allegato 4 o al volume delle tariffe e condizioni pei trasporti.

Gli orologi non ancora trovati.

La vuotatura della fogna di via Sottomonte non diede, finora, il risultato che si sperava: cioè di rinvenirvi gli orologi. Ma però, non è stata eseguita l'operazione in modo completo, occorrendo per questo che un incaricato scenda giù a rovistare nella melma rimasta al fondo.

Viglietti dispensa visite.

Come di metodo, la Congregazione di Carità, pel prossimo capo d'anno 1899 mette fin d'ora in vendita i *biglietti dispensa visite* al prezzo di lire 2: (due) l'uno.

Gli stessi, oltre che nell'ufficio della Congregazione, si troveranno anche presso le librerie Tosolini (Piazza V. Emanuele) e Bardusco (Mercatovecchio).

Teatro Minerva.

Un bel teatro per concorso di pubblico alla serata d'onore del bravo Sichel, ma ad eccezione fatta dei due monologhi, recitati con molta *vis comica* dal seretanto, l'esito artistico fu alquanto meschino.

Il controllore dei vagoni letto è una scipita rifrittura della bella commedia *Il marito in campagna* del Bayard, condita con un po' di sa'sa pornografica e con appendice di sifone d'acqua di Seltz, e fonografo a tutto pasto.

Il pubblico l'ha meritatamente zittita e fischiata.

—

Con domenica ventura, festa di Natale, sulle scene del Minerva comincierà un breve corso di rappresentazioni la Compagnia comica veneziana *San Marco* diretta dall'artista Enrico Corazza.

Promette molte novità del teatro brillante moderno, e più diverse commedie del Goldoni con e senza maschere.

Si apre un abbonamento per 10 recite al prezzo d'ingresso di L. 5, poltroncine L. 6, scanni L. 3.

Camera di Commercio.

Esposizione universale di Parigi del 1900. — La Camera di commercio fungente da Comitato provinciale per il concorso dei friulani all'esposizione di Parigi, ha ricevuto il seguente dispaccio del Ministero d'agricoltura industria e commercio:

«Urgendo sottoporre esame commissione reale domande ammissione esposizione di Parigi, prego codesta Camera inviare Ministero non più tardi 31 corcorrente quelle ad essa pervenute espositori industriali ed agrari insieme parere Comitato locale. Quanto alle domande per artisti Ministero si riserva mandare istruzioni più tardi».

Marchio di fabbrica. Presso la Camera di commercio furono depositati i disegni di marchi di fabbrica della ditta F. di F. Stroili di Gemona e della ditta Gregoria Prassel fabbricante di saponi in Udine.

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Nelle sedute dei giorni 14 e 28 novembre 1898 la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— In sostituzione del Consiglio, attesa l'urgenza, propose al Ministero dell'Istruzione pubblica in seguito a concorso del posto del Legato Cornazai nell'Istituto per le figlie dei Militari italiani in Torino rimasto vacante per il licenziamento di altra beneficiata, alla signorina Toffoletti Caterina fu Antonio di Pordenone.

— Pure in sostituzione del Consiglio espresse parere favorevole all'accoglimento dell'istanza del sig. Zannini Achille di Omenico di Sotto, diretta ad ottenere la concessione di derivare dal «*flume*» due mc. d'acqua al minuto secondo ad uso forza motrice.

— Presentò ricorso al Ministero contro una deliberazione della Giunta Prov. Amm. che sospese di pronunciarsi sopra un atto d'urgenza della Deputazione in attesa della rettifica del Consiglio Provinciale.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali

— Dichiarò nulla ostare al rimpatrio a spese della Stato ed al conseguente traduzione nel manicomio degli alienati di Bernardo Geremia di Cavasso Nuovo degente nell'Ospitale di Dresda e Sartogo Osvaldo di Aviano, degente nell'Ospitale di Trieste.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli, appartenenti alla Provincia di Udine.

— Assunse a carico prov. le spese di cura e mantenimento di N. 23 maniaci poveri.

— Rifiutò il pagamento di L. 3049.20 richieste dalla Provincia di Torino per spedalità della maniaca Olorico Luigia di Vincenzo, da 17 gennaio 1891 a 31 dicembre 1897.

— Tenne a notizia le informazioni relative al movimento dei maniaci poveri, ricoverati nei vari manicomi a carico prov. durante il decorso mese di settembre, dalle quali risulta che a 31 agosto 1898 si trovavano ricoverati N. 771, che durante il mese di settembre ne entrarono 33 e ne uscirono 40, dei quali 26 perchè guariti o migliorati e 14 perchè morti; per cui a 30 settembre si trovavano ricoverati N. 764 maniaci, cioè 7 meno che nel mese precedente, 48 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 107 più della media dell'ultimo decennio a 30 settembre.

Autorizzò di pagare in causa acconto fornitura ghiaia 1898 lungo le strade provinciali:

ad Arreghini Antonio, Imprenditore L. 2500 per la strada Prov. della Motta.

a Solero Giulio, Imp. L. 2800 per la strada Monte Croce.

a Capellari Bortolo, Imp. L. 1800, pel ponte sul Meduna lungo la strada Maestra d'Italia, L. 600 per la strada Maestra d'Italia, Lotto 2.o, L. 1200 per la strada S. Giorgio di Nogaro Latisana, L. 2100 per la strada Pontebbana.

a Ietri Pietro, Imp. L. 1000 per la strada Palma S. Giorgio Nogaro.

a Coassin Isidoro, Imp. L. 700 per la strada Casarsa Cordovado.

a Bidinost Antonio, Imp. L. 3600 pel ponte sul Tagliamento alla Delizia-L. 1050 per la strada Spilimbergo Maniago, Lotto 1.o, L. 600 per la strada Pordenone Maniago, L. 880 per la strada Casarsa Spilimbergo.

a Zucchi Giovanni Imp. L. 800 per la strada di Zuino.

a Bidinost Luigi L. 400 per la strada Pordenone Maniago.

a Solero Giulio, Imp. L. 4900 in causa saldo lavori di ripristino della Scarpata stradale della località Cludinicco lungo la strada Prov. Monte Croce.

— Allo Spedale di Palmanova l. 3019.50 in causa saldo dozzine dementi povere ricoverate nella Succursale di Sottoselva durante il mese di ottobre 1898

— Allo Spedale di Udine L. 14114 a saldo dozzine di dementi ricoverati in Udine nella Succursale di Rubis, durante il 3.o trimestre 1898.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della provincia.

Il Presidente
G. Gropplero.

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Albero di Natale
dell'Educatorio scuola e Famiglia.

Continuazione delle offerte: — Maria Montemerli L. 2 — Dabalà comm. Marco 5 — Prof. Artidoro Boldissera 1 — Ing. G. B. Cantarutti 5 — Famiglia Giuseppe Pedrioni 2 — co. Antonio Romano 5 — Giacomo Ferrucci 2 — Anna Nallino 2 — Co. Teresa Concina Florio 5 — Elisa Bruni 1 — Anna Bearzi de Toni 3 — Elena e Vittoria d'Aste 2 — Vittorio Martini 3 — Filanda Morelli 5 — cav. avv. Ranier 5 — Elena Missana Pordenon 3 — Elena Piccinini 2 — co. Antonini Rodino 2 — Federico Spinotti 0.50 — Licinio Bernardis 4 — Famiglia Agosti 5 — Alessandro Ellero 2 — Anna Mazzi Sabucco 5 — Enrico Cominotti 1 — Fratelli Dorta 5.

(Continua)

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 dicembre a Lire 107.93.

Le aste pubbliche.

Oggi per la fornitura di carte, oggetti di cancelleria e stampati al Municipio, fu tenuta gara a schede segreta.

Per le carte e gli oggetti di cancelleria, rimase deliberataria la ditta Bardusco col 41 per cento di ribasso.

Per gli stampati, deliberataria la tipografia G. Vatri, col 60 per cento di ribasso.

Buona usanza

In morte del signor *Pietro Piussi* di Chiasottis, la famiglia Pessmosca offre lire 2 alla Casa di Ricovero.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di *Piussi Pietro* di Chiasottis: La Ditta fratelli Pecile lire 2.

di *Baumgarten rag. Emilio*: Comini Antonio lire 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Piussi Pietro* di Chiasottis: Pitacco ing. Luigi lire 1 — Da Pozzo avv. Olderico lire 2 — Sbuelz Giovanni di Tricesimo lire 2.

di *Baumgarten rag. Emilio*: Orter Francesco lire 1.

di *Cecchini Luigi* di Elmondo: Peressini Francesco di Codroipo lire 2 — Pilosio Enrico lire 1.

Corso delle monete.

Fiorini	226 —	Marchi	133 25
Napoleoni	21.50	Sterline	27 15

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori si vende a prezzo conveniente presso la R. Privativa speciale e Cambiavalute di ELLERO ALESSANDRO Udine piazza V. E. **Specialità**: L. 2 la bottiglia il miglior **Caglio e Colorante** per burro e formaggio — **Carburo.**

CORRIERE GIUDIZIORIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Due condanne in contumacia Di Lenardo Giovanni, fu Giov. di anni 19, di Coseano, per furto qualificato fu in contumacia condannato a mesi 10 e giorni 25 di reclusione, dei quali, mesi 7 e giorni 24, di segregazione cellulare.

— Toscaini Angelo di Francesco, di Enemonzo, pure, contumace si buscò per furto quattro mesi di reclusione.

Per furto. Cudig Pietro, Torossi Giulio, Fedele Irene, Lui Maria, di Corno di Rosazzo, imputati di furto, furono tutti condannati a 3 giorni di reclusione, meno la Torossi Angela che fu condannata a giorni 6 della stessa pena.

Per minaccie. Tojano Enrico e Lesizza Luigi di Orzano, per minaccie: il primo alla multa di L. 20, il secondo a mesi tre di reclusione ed alla multa come sopra.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenza confermata. — Comelli Porta d'anni 48 e Turchetto Anna di anni 14, zia e nipote, di Reana, furono dal Tribunale di Udine condannate la prima a 6 mesi, la seconda ad un mese di reclusione per furto di 20 marenghi a danno di G Batta Comelli rispettivo zio e fratello. La Corte d'appello confermò la sentenza.

CORTE D'ASSISE DI VENEZIA.

Falsificatori e spacciatori di biglietti. — Dopo lungo dibattimento, jeri terminò il processo contro alcuni fabbricatori e spacciatori di biglietti falsi. Furono condannati sette uomini e una donna, a pene che variano da dieci a due anni e mezzo di reclusione, oltre le multe e qualche anno di sorveglianza. Quattro accusati furono assolti.

Durante la lettura della sentenza, la gabbia degli imputati presenta un quadro commovente: uno d'essi è preso da convulsioni, alcuni guardano stupiti, quasi incoscienti intorno a sè, pallidi, tremanti.

TRIBUNALE DI PADOVA.

I galeotti ribelli — Jeri il Tribunale condannò alcuni dei rivoltosi della casa di pena, a quindici mesi di reclusione.

L'aula del Tribunale risurgitava il pubblico. Ogni accusato venne all'udienza scortato da tre carabinieri.

TRIBUNALE DI ROMA.

Il processo dell'Immobiliare.

La difesa dell'on Billia.

Anche questo lungo processo volge al termine. Oggi vi sarà la sentenza.

I difensori sostennero con molto calore l'innocenza del comm. Giacomelli. Jeri l'on. Mazza chiuse eloquentemente la sua arringa rappresentando la maschia figura del comm. Giacomelli, rimpetto alla turba di gente timida ed appiattata, invida e calunniatrice, secondata da una istruttoria torbida, e partigiana.

Dopo l'on. Mazza, parlò l'avv. Battista Billia fra la generale attenzione. Egli giustifica il suo intervento a titolo di amicizia, e quasi di affettuosa testimonianza della Provincia e della Città natale del Giacomelli, rimaste prima, durante il processo e sempre, incredule contro il cumulo di imputazioni portate contro uno dei loro figli migliori.

Quando quasi tutti gli antichi amici dell'imputato, anche i beneficati, lo abbandonarono, per legittima reazione credette di prestare il suo patrocinio a favore di questo reietto.

Mentre poi coloro che condivisero e dovevano condividere con lui per ragione di ufficio e di controllo la responsabilità della gestione dell'Immobiliare, non solo vennero prosciolti da qualunque addebito ma anche da colpa, e taluno fu chiamato a cariche altissime; mentre al Giacomelli solo si riservarono le torture di un'istruttoria severa, i dolori del carcere preventivo, un alto senso di giustizia imparziale ed in omaggio all'eguaglianza di tutti davanti alla legge, si reputa onorato di sedere al banco della difesa. Parla poi del Giacomelli: del patriotta, capo del comitato rivoluzionario friulano, primo sindaco di Udine dopo la liberazione, coadiutore del commissario Quintino Sella, proministro delle finanze nel 1870 alla luogotenenza di Roma, direttore generale delle Imposte Dirette e infine direttore supremo dell'Immobiliare. Egli era l'anima, la mente, era tutto nel nuovo istituto, che ultimo, solo, lungamente resistette alla bufera che aveva spazzato tutti gli altri istituti consimili. E contro il suo Direttore, l'ultimo caduto, subito s'addensarono le ire dei creditori, le antipatie degli umili, le querele fondate sulle chiacchere dei caffè.

Dalle testimonianze, dalle perizie, da tutto il dibattimento risultò trattarsi d'un enorme gonfiatura.

Nulla ha il Giacomelli sottratto; ma ci rimise il suo patrimonio; nessuno ha ingannato, perchè tutto mostrò alla luce del sole: tutti, impiegati, membri del Consiglio, azionisti, sapevano tutto: i verbali, i bilanci, le scritturazioni contabili lo dimostrano.

Se dunque il lucro personale, dice l'avv. Billia, è escluso, se Giacomelli non trasse profitto, anzi se tutto il patrimonio di qualche milione andò perduto; dov'è il movente dei fatti dilettuosi, dov'è l'inganno e la frode? Assenza di lucro personale e frode e appropriazione indebita sono termini contradditori. Il Giacomelli è degno di pietà e non altro.

Quale la causa della jattura che travolse con se la vita sociale ed economica dell'imputato? Una sola; la crisi che tutti colpì e tutti ingannò colla sua crescente acutezza e colla sua prolungata durata.

Tutti gli istituti congeneri trovarono nella crisi la loro rovina, la Banca Agricola, il Mobigliare, la banca Generale, l'Esquilino, la Tiberina e coi salvataggi governativi e con sentenze di Tribunali si dichiararono vittime di eventi disgraziati; e il solo Giacomelli dovrà rispondere di colpa e di dolo per le cause medesime che produssero identici effetti? L'imparzialità e l'eguaglianza nol consentirebbero. E si noti; l'immobigliare anche dopo fallita, dà ai suoi creditori un riparto superiore a quello che la Banca Agricola, l'Esquilino e la Tiberina furono in grado di offrire.

L'avv. Billia termina la sua arringa con una elevata perorazione. Dice che Giacomelli si è illuso, come tanti altri e fra i maggiori uomini nostri nella misura e nel tempo, per rendere Roma una grande città per le comodità e le esigenze dei nuovi tempi.

Purtroppo le grandi idealità attraversano difficoltà non meno grandi; il progresso è fatale che si adagi sulle rovine altrui. Ma se Giacomelli si è illuso nella fede per l'avvenire di Roma, se egli è reo di un errore comune, condannatelo pure; potrà apparire stridente questa condanna di lui solo, benchè egli non sia l'unico responsabile: nobile e santo è il suo peccato.

L'arringa perspicua nella forma, serrata nel ragionamento, basata tutta sui fatti, pratica ed elevata ad un tempo, produsse grande impressione.

La conferenza anti-anarchica.

Roma, 22. — La *Tribuna*, annunziando stasera la chiusura della conferenza anti-anarchica, dice che i delegati si impegnarono a mantenere il segreto sulle deliberazioni. I verbali delle sedute ed i documenti relativi ai lavori, si bruciarono prima di sciogliere l'ultima adunanza. Si sa tuttavia che il protocollo finale contiene due ordini di provvedimenti, e cioè: disposizioni di polizia con carattere internazionale e disposizioni speciali per i singoli Stati coordinate con la rispettiva legislazione interna.

Notizie telegrafiche.

L'accordo commerciale franco-italiano.

Parigi, 22. — Camera dei Deputati — Viene in discussione il progetto sull'accordo commerciale franco-italiano. Due oratori, Firmin Faure e Laferronay fanno una carica a fondo contro la conclusione dell'accordo fra i due governi.

Laferronay chiese perchè si sia voluto consolidare la situazione finanziaria e commerciale dell'Italia. Questa, continuò egli, dimenticò di essere stata liberata dall'oro e sangue dei francesi. Conclude quindi col doversi ritardare le conclusioni dell'accordo.

Firmin Faure dice che i sentimenti dell'Italia verso la Francia non sono più quelli del 1859.

E soggiunge, che l'Italia, legata pubblicamente coll'Austria e la Germania, segretamente coll'Inghilterra, riuscì ad essere d'accordo commercialmente colla Francia. Ciò forma l'elogio della diplomazia italiana, ma non della francese (*mormorii*).

Dice che il progetto darà all'Italia il denaro necessario per l'acquisto dei cannoni destinati a combattere la Francia. (*Rumori*).

Delcassè, ministro degli esteri, dice che il progetto è buono e che dev'essere approvato. La rottura commerciale con l'Italia, avvenuta 10 anni fa, è stata provocata da cause che è scomparsa, ovvero non ha più lo stesso valore. Tutti i francesi che hanno lo spirito libero, devono applaudire caldamente all'accordo e il fatto di avere alla frontiera un popolo amico, ben disposto per la Francia, non è nel momento attuale, cosa indifferente (*vivissimi, prolungati applausi*).

Si passa ai voti. L'articolo unico del progetto per l'accordo commerciale franco italiano, è approvato con 451 voti contro 45. (*Applausi*).

Tragedia fra alti funzionari turchi.

Costantinopoli, 22. Ieri sera alle 6 pom. un impiegato superiore della Prefettura della città, di nome Hafus pascià, uccise con un colpo di rivoltella in un locale pubblico, l'aiutante del sultano, tenente-colonnello Gani bey, incolpato dalla voce pubblica d'aver commesso numerosi misfatti.

Luigi Montico, *gerente responsabile*

NELLA

Rinomata Pasticceria

TREVISAN ITALIA

IN LATISANA

Trovansi tutti i giorni Panettoni freschi uso Milano, di sua specialità i quali sono già largamente conosciuti,

Tiocolo "Roche„ e Sirolina

Richiamiamo l'attenzione su questi due nuovi prodotti medicamentosi — **Tiocolo "Roche„** — nonchè sulla — **Sirolina** — preparata con questi e che forma un'applicazione medicinale del **Tiocolo "Roche„** di grato sapore.

Il **Tiocolo "Roche„** e la **Sirolina** offrono il vantaggio in confronto agli altri derivati di Gurjacolo rispettivamente di Creosoto d'una facile e completa solubilità nell'acqua, nonchè di poter essere assorbiti totalmente dall'organismo; il **Tiocolo "Roche„** poi e più specialmente la **Sirolina**, agiscono rapidamente e prontamente.

La **Sirolina** è raccomandabile negli stadii incipienti della tubercolosi, nei catarri, nell'enfisema, nella bronchite, e nel trattamento dei bambini rende degli eccellenti servigi, specialmente nella pertosse. Nella tubercolosi avanzata è indicata dapprima il **Tiocolo "Roche„** (2-4 gr. al giorno in 2-3 dosi) per passare poscia alla **Sirolina** non appena il medico avrà constatato un miglioramento.

Il **Tiocolo "Roche„** e la **Sirolina** accrescono l'appetito ed il peso del corpo del paziente, fanno scomparire il noioso sudore notturno, e migliorano lo stato generale in modo sorprendente.

La **Sirolina** ed il **Tiocolo "Roche„** possono acquistarsi in Udine nella farmacia **Pio Minisi** Via Poscolle 50, depositario per la Provincia.

(sconto ai Sig. Farmacisti).

Panettoni.

Il sottoscritto che già da 6 anni serve la clientela udinese dei rinomati Panettoni uso Milano, dal giorno 13 dicembre incominciò a confezionare i suddetti rinomati Panettoni, non temendo concorrenza nè per la qualità nè per il prezzo.

Si assumono Commissioni e spedizioni Via Cavour N. 5.

Ottavio Lenisa.

Per le Feste Natalizie.

Unica premiata fabbrica

di

Mandorlati e Panettoni uso Milano

Il sottoscritto avverte che per le prossime feste, da Domenica 18 corrente, si troverà grande assortimento dei rinomati **Panettoni e mandorlati di sua specialità.**

Spera d'essere onorato dalla sua clientela come per lo passato.

Le commissioni si eseguiranno a domicilio ed all'ordine del committente.

Gio. Batta dalla Torre.

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi N.o 31

UDINE

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO

sola confezione dei primi incroci cellulari

I.o Incr. del Giallo col bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo Indigeno col Giallo-oro Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

OCCASIONE
con sole Lire 9.75 acquistansi

N.° 12 Piatti bianchi fini festonati
» 6 Zuppiere » » »
» 6 Piatti da frutta » »
» 6 Bicchieri ottangolati
» 6 Bicchierini
» 1 Saliera di vetro
» 6 Chicchere PORCELLANA decorate
» 1 Lampada petrolio a mano od in cambio
» 1 elegante Bottiglia per camera (3 pezzi)

PRESSO

DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE
VETRERIE - PORCELLANE
Tappeti e Nettapiedi di cocco
Udine VIA POSCOLLE 10 Udine

Pasticceria Dorta e Com.
MERCATOVECCHIO N. 1

Avvicinandosi le feste del Natale, trovansi tutti i giorni i Panettoni freschi di sua specialità, ben favorevolmente conosciuti.

Trovasi ivi pure un grande assortimento di Torroni al fondant, Torrone di Cremona, Mandorlato nostrano, Panforte di Siena. Mostarda di Cremona.

Eccellenti Vini vecchi in bottiglia: Barolo, Valpolicella, Nebbiolo, Barbera, Corvino, Refosco. Vini appassiti a prezzi convenientissimi.

Caloriferi Zoppi

Zoppi Antonio fumista premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che può disporre dei suoi GALORIFERI di sua propria invenzione, a richiesta.

Grande economia di combustibile. — Impianto facile e di poca spesa. — Esercizio sicuro, comodo e senza sorveglianza. — Impiego di qualsiasi combustibile, il coke a cariche intermettenti da 8 a 10 ore. — Al confronto di qualunque altro sistema tanto estero che nazionale, si garantisce il 50 per cento di economia sul combustibile — Calore mite ed uniforme, con un grado di umidità costante che rende l'atmosfera in condizioni ottime per la respirazione.

Referenze: *Più di 200 impianti eseguiti in Città e Provincia.*

PER NUOVI IMPIANTI, MODIFICAZIONI, RIPARAZIONI

Agosto Antonio { *Recapito Birraria Lorenzi* / *Magazzino Via Castellana*

Sopraluoghi - progetti - e preventivi gratis, a richiesta.

OFFELLERIA
L. BAJ - Milano

Allo scopo di sempre più far conoscere la bontà dei nostri apprezzati **Panettoni**, *rendiamo noto d'aver concessa la vendita in Udine alla ditta* **Cerla e Parma**, *la quale può assumere anche commissioni per panettoni di qualsiasi dimensione. L'impegno che ci prendiamo di spedire sempre dei più freschi e la perfetta lavorazione che permette di conservarli lungamente, ci fa sperare che anche a Udine, come già altrove, otterranno un felice esito.*

COMOGLIO e MARIANI

Offelleria Baj — Milano

EMPORIO CAPPELLI
DI
Francesco D'Agostino

UDINE Via Cavour 8 — CERVIGNANO (Austria

Presso i suddetti negozi recentemente riforniti, si trovano in vendita dei cappelli da sole L. 0.80 — 2.40 — 2.90 — 3.40 e 3.90. Questi cappelli sono garantiti per bontà e certo non temono la concorrenza.

Deposito speciale cappelli della migliore Fabbrica Italiana: Valenza Bisesti & C. d'Intra.

Specialità cappelli duri delle Case Dean & C. — R. W. Palmer & C. — G. Rose & C. di Londra.

Grande assortimento berrette e cappelli flessibili e catramati delle migliori e più conosciute case italiane ed Estere.

Non si teme la concorrenza pei prezzi e per le ottime qualità.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

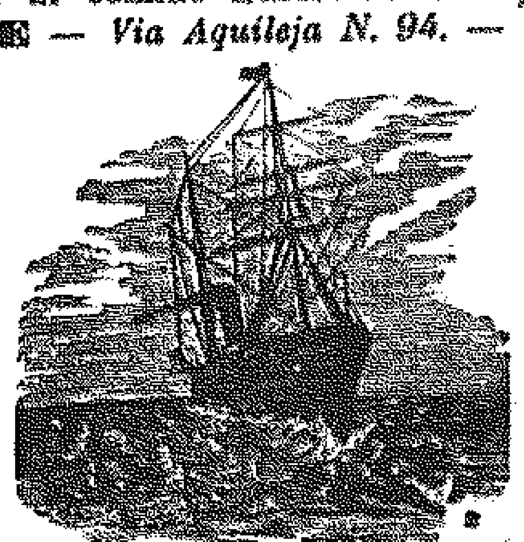
Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.

» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma

Compartimenti: GENOVA PALERMO

Sedi: NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

1 GENNAIO 1899 (Vapore celere Postale)

WASHINGTHON

Tonnellate 5000 - Comandante DEMARCHI **per il Plata e Brasile**

15 GENNAIO 1899 (Vapore celere Postale)

RAFFAELE RUBATTINO

Tonnellate 6000

1 FEBBRAIO 1899 (Vapore celere Postale)

ORIONE

Tonnellate 6000

15 FEBBRAIO 1899 (Vapore celere Postale)

VINCENZO FLORIO

Tonnellate 5000

Medico e medicine a bordo gratis - e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe da Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Parotti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — o nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0|0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE)

dell'Illustre Comm. Prof.

Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

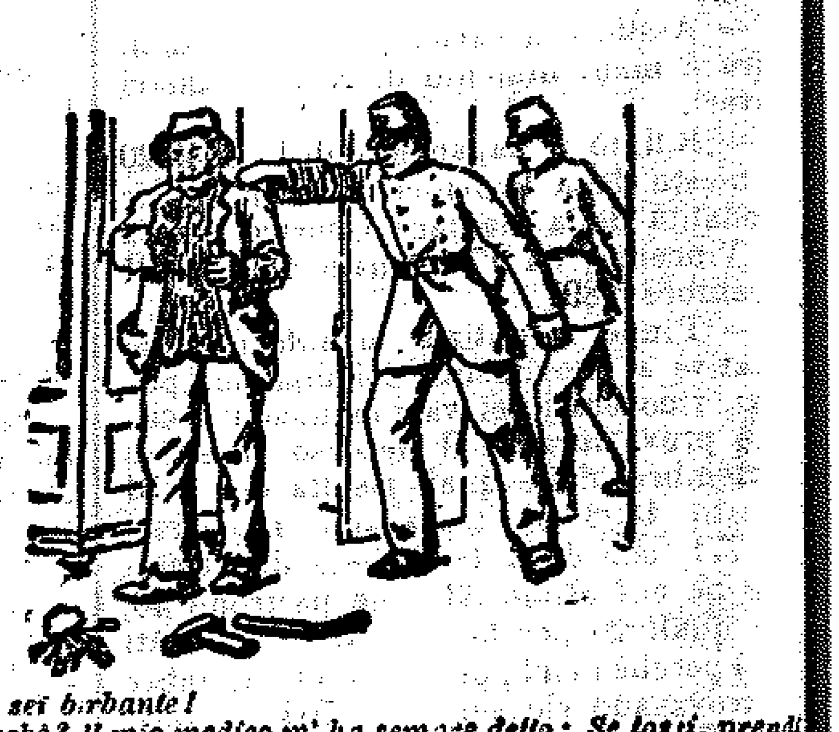
Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

***LIRE UNA** con istruzione ovunque.*

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato al ricevere, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

Per inserzioni terza e quarta pagina pagare il prezzo anticipato.



— Ah! ci sei birbante!

— Ma perchè? Il mio medico m'ha sempre detto: Se tossi, prendi delle Pastiglie Geraudel. Dunque . . . . sono venuto a prenderle. Ecco tutto!

Evitare con cura le imitazioni.

In UDINE presso: *Giacomo Commessatti — Luigi Comelli — Angelo Fabris*, farmacisti — *Francesco Minisini* Negoziante.

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

RIMEDIO alle TOSSI coll'uso delle Prodigiose **PASTIGLIE ANGELICHE** BALSAMICHE NON PIÙ TOSSI

Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. Concessionari - Clemente Bonavia e Figlio - Bologna.

Vendesi all'ingrosso presso la farmacia FABRIS = UDINE.

[redacted]

PILLOLE DEL D.R CRONIER ANTINEVRALGICHE. — NEVRALGIE, EMICRANIE e tutte le *Affezioni nervose* vengono guarite da queste pillole. — Valerianato Chinino, Solfato Chinino. A. MANZONI e C., MILANO-ROMA e tutte Farmacie.

[redacted]

GIUSEPPE REA

MERCATOVECCHIO - **UDINE** - MERCATOVECCHIO

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Pelliccerie confezionate e pelli d'ogni qualità.

Si assume qualunque lavoro e riparazione di pellicceria.

MANTELLINE PER SIGNORA

Maglierie di lana e cotone - Camicie, colli, polsi e cravatte di tutta novità

Impermeabili di stoffa Loden e gommati

neri e colorati per ufficiali e borghesi

Valigeria - Tappeti e coperte da viaggio

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE

Esclusivo deposito del "Ristoratore Allen„ e "Fior di mazzo di nozze„

SPECIALITA' OGGETTI PER REGALI

in bronzi, maioliche e specchi artisticamente lavorati

CORONE DI METALLO MORTUARIE

in variate grandezze da lire **5** a lire **100**

Prezzi di eccezionale convenienza.

Abbonamenti per l'anno 1899

(24° del **CORRIERE DELLA SERA**)

	Annuo	Semestre	Trimestre
IN MILANO:	L. **18**	L. **9**	L. **4,50**
NEL REGNO:	» **24**	» **12**	» **6**
ESTERO:	» **40**	» **20**	» **10**

Per la spedizione dei doni straordinari gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Cent. **60** (Estero L. **1,20**). Gli abbonati semestrali Cent. **30** (Estero Cent. **60**) Gli abbonati che mandano a ritirare i doni all'Ufficio del Giornale sono naturalmente esonerati da questa soprespesa.

Dono ordinario a tutti gli abbonati:

Tutti gli abbonati, — annuali, semestrali o trimestrali, — ricevono in dono il nuovo giornale settimanale

LA DOMENICA DEL CORRIERE

illustrato a colori

di 12 pagine grandi, diretto da Attilio Cantelli, con la collaborazione di egregi letterati ed artisti. Questo giornale, fatto sopra un piano nuovo, stampato da una macchina rotativa della Casa Hoe di Nuova York (la prima in Italia), composto di articoli ed incisioni *inediti*, ricco di disegni d'attualità, avrà, fra' giornali illustrati, aspetto e carattere affatto originali e singolari. Romanzi illustrati sempre *inediti*, caricature a colori, ecc. In ogni numero sarà bandita una gara fra' lettori con ricchi premi. La Domenica del Corriere è creazione diretta del Corriere della Sera.

Dono straordinario agli abbonati annuali:

LA DANZA

Un volume in 8° grande, con 384 finissime incisioni, 4 tavole e copertina a colori, 378 pagine, carta di lusso (edizione fuori commercio).

Siamo sicuri che questa pubblicazione sarà dai buongustai giudicata pari alle migliori che costituiscono una specialità del Corriere della Sera. Fu il libro di Natale dell'anno scorso della Casa Hachette, il libro cioè con cui ogni anno questa Casa editrice afferma e mantiene il suo primato in Francia. N'è autore il signor Vuillier. L'edizione italiana contiene un capitolo espressamente scritto dal nostro critico musicale Alfredo Colombani e numerose incisioni inedite, relative alla moderna coreografia italiana. È la storia della danza dell'antichità in poi, e questo tema, che a prima vista può sembrare angusto, offre campo all'autore di toccare argomenti variatissimi, si da offrire una lettura non meno istruttiva che divertente. Quasi ogni pagina ha vignette eseguite co' mezzi più perfezionati che i progressi dell'arte dell'incisione concedono.

Invece del libro gli abbonati annuali possono avere:

Sole e mare a Genova - Luna e mare a Venezia

due elegantissimi acquarelli, stampati su raso con cornici *passe-partout*.

Questi acquarelli, che lo Stabilimento Gualassini ha riprodotti per noi dagli originali espressamente dipinti dal pittore signor De Rebelli, saranno artistico ornamento dei salotti.

Dono straordinario agli abbonati semestrali:

CATENE

romanzo di Edoardo Arbib, elegante volume di 500 pagine, della Casa editr. Galli

Abbonamenti senza premi:

Milano, Anno L. 14 — Provincia, L. 19 — — Estero, L. 32

Mandare vaglia all'Amministrazione del *CORRIERE DELLA SERA*

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Si pregano i signori abbonati di unire all'importo dell'abbonamento la fascetta colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Udine, Tip. — 1898 Domenico Del Bianco.